

BRETAGNA 2015

31 Luglio - 16 Agosto 2015

Equipaggio:

Mauro (52 anni), Valentina (47 anni),

Giacomo (15 anni), Tommaso (12 anni)

e il Camperozzo Mc Louis Tandy Plus 620 del 2005

Per tutta una serie di sfortunate coincidenze, quest'anno possiamo prevedere solo due settimane di ferie e poiché i ragazzi sono impegnati col campo scout fino alla fine di Luglio ed io avrei altri programmi per la seconda metà di Agosto, non ci resta che partire nella prima metà del mese. Dove andiamo? L'estate 2015 non è stata delle più facili: tanti eventi e tanti imprevisti ci hanno affaticato parecchio. Valentina ha veramente bisogno di rilassarsi e di riposarsi e tutti noi desideriamo un viaggio facile e tranquillo. Ci viene in mente una sola destinazione: la Bretagna. In Bretagna, Valentina ed io ci eravamo stati in epoca pre-matrimoniale con la macchina. Nel 2008, poi, avevamo portato i ragazzi in Normandia nel nostro primo viaggio all'estero col camper in affitto. Ma in Bretagna in camper coi ragazzi, mai! Una mancanza imperdonabile, a cui dobbiamo rimediare subito. E questa ci sembra proprio l'estate giusta: contiamo che la poesia delle scogliere, il fascino delle maree e la bontà dei frutti di mare possano rigeneraci nello spirito e nel corpo, anche in pochi giorni.

Venerdì 31 Luglio Casa - Chambéry, Km 367

Finalmente è arrivato il giorno della partenza! Stamattina Valentina è ancora al lavoro. I ragazzi ed io ci diamo da fare per finire i preparativi: è una mattinata di attività intense e frenetiche (ma perché saltano fuori sempre in questi momenti così tante cose da fare urgentemente?), ma quando Valentina torna a casa alle 15:30 siamo fieri di poter dire che tutto è pronto. Accendiamo il camperozzo e partiamo. Prendiamo l'autostrada verso **Torino**. Non abbiamo ancora deciso se entrare in Francia dal passo del Monginevro o il traforo del Frejus. Ne discutiamo un po' e alla fine la pigrizia vince sull'avarizia: investiamo ben 58.50 Euro per passare tranquillamente e più rapidamente attraverso il tunnel del **Frejus**. Alle 19:00 la Francia ci accoglie con le sue autostrade e ben presto ci ricorda quanto siano costose: primo pedaggio, nei pressi di Chambéry, ben 35 Euro! Nei prossimi giorni, cercheremo di prendere più strade statali possibile, senza rallentarci troppo, ma per oggi è andata così. Sono già le 20:00 passate e, fedeli al nostro proposito di non pernottare più in autostrada in Francia, decidiamo di uscire a **Chambéry** per la notte. L'area di sosta per camper, in Av. Marius Berroir (N 45.56334 - E 5.93248) è solo un piccolo parcheggio gratuito (dotato di CS), in cui, per altro, troviamo la parte riservata ai camper occupata da molte automobili (cosa che noteremo spesso in tante località francesi durante questo viaggio). Ci sono camper ovunque e con un po' di fatica riusciamo trovare un posto anche noi, fuori dagli stalli. Non è una bella sistemazione, ma in fondo siamo solo di passaggio. Valentina ed io siamo parecchio stanchi e dopo cena andiamo a dormire presto mentre i ragazzi, infaticabili, giocano a scacchi. Di notte sento piovere forte sul tetto del camper: penso che andando in Bretagna dovremo prepararci a giornate fresche e piovose, ma, considerando il caldo torrido da cui stiamo fuggendo, la cosa in realtà non mi dispiace affatto.

Sabato 1 Agosto *Chambéry - Niort, Km 646*

Ci svegliamo presto e verso le 7:30 partiamo. Vorremmo arrivare sulla costa atlantica per sera, ma visti i pochi Km percorsi ieri, comincio a dubitare che ce la faremo. Prima di rientrare in autostrada, facciamo gasolio in un centro commerciale, dove notoriamente costa molto meno: in questo periodo il prezzo del gasolio è sceso parecchio anche in Italia, ma qui, oggi, lo troviamo a Euro 1.125 al litro! Proseguiamo in autostrada fino a **Lyon** pagando altri 25 Euro di pedaggio, poi tentiamo di uscire sulla statale in direzione di **Roanne**. La strada si rivela lenta e trafficata, attraversa troppi paesini ed è continuamente rallentata da un numero esagerato di rotatorie. Il navigatore non manca di informarci che stiamo procedendo troppo lentamente e quindi decidiamo di affidarci a lui per rientrare in autostrada, almeno fino a **Clermont-Ferrand**. Il pagamento di altri 20 Euro di pedaggio ci stimolano, però, a ritentare con le statali (abbiamo le idee un po' confuse...): per fortuna, però, qui si rivelano decisamente più scorrevoli. Procediamo verso **Montluçon** e quindi imbocchiamo la **E62** in direzione **Poitiers**, dove arriviamo verso le 19:00. Decidiamo di proseguire ancora un po' fino a **Niort** per la notte, ma per accelerare i tempi prendiamo l'autostrada (altri 14 Euro per poco più di 50 km...). L'area sosta camper di **Niort** (Rue De Bessac, N 46.32925 - O 0.46479) è vicinissima al centro, un bel parcheggio a cui si accede attraverso una stradina molto stretta: chi dubita dell'affidabilità del navigatore è comunque confortato da chiarissimi cartelli stradali. L'area a pagamento recintata è tutta occupata (cominciamo ad intuire che sarà difficile trovarsi da soli nelle soste notturne, anzi...) e quindi ci sistemiamo con altri camper nell'ampio parcheggio antistante dove c'è anche il CS. Facciamo due passi in centro a cui si accede attraverso un bel parco. La cittadina ci appare quasi completamente deserta: solo nelle vie più centrali troviamo un po' di gente e qualche locale aperto. Noi torniamo comunque in camper per la cena. Anche stasera andiamo a letto presto: siamo un po' in ritardo sulla tabella di marcia prevista, ma domani riusciremo ad iniziare il nostro giro della Bretagna.

Domenica 2 Agosto *Niort - Ile de Noirmoutier, Km 179*

Ci svegliamo verso le 8:00, facciamo colazione con calma. La meta di oggi, la prima vera meta del nostro viaggio, è l'**Ile de Noirmoutier**. Geograficamente non è ancora Bretagna, in quanto si trova nella regione della Loira, ma ci attira molto il famoso **Passage du Gois**, una strada che connette l'isola alla terraferma, percorribile solo con la bassa marea e totalmente sommersa dall'alta marea. Arriviamo sulla costa verso le 12:00 ed entriamo sull'**Ile de Noirmoutier** attraversando il moderno comodo ponte. Siamo in un momento di bassa marea e dalla sommità del ponte possiamo notare che il mare si è ritirato tantissimo fino a sembrare completamente scomparso. L'isola è attraversata da una sola strada che dal ponte arriva fino all'estremità opposta. Dopo poco, troviamo il cartello per la deviazione sulla destra verso il **Passage du Gois**. Essendo bassa marea la strada è aperta al traffico, ma noi cerchiamo un parcheggio, impresa non facile visto il numero esagerato di macchine. Nelle ore di bassa marea questo posto attira tantissime persone. La zona riservata ai camper, a bordo strada, è ridottissima, ma la fortuna ci assiste e troviamo uno spazio libero nel quale ci sistemiamo. Scendiamo ed andiamo verso il mare. Lo spettacolo è veramente stupendo. La stretta strada, bassa e lastricata, attraversa la baia ed è percorsa da automobili e biciclette in entrambe le direzioni. Ai suoi lati si notano piattaforme rialzate sulle quali si accede mediante una scaletta di ferro: sono isole di salvataggio per chi fosse sorpreso dall'alta marea. Ora il mare si è ritirato così tanto che praticamente si perde all'orizzonte e tantissime persone camminano sul fondale lasciato scoperto. Molti

semplicemente si godono la passeggiata, altri scavano alla ricerca di molluschi e crostacei lasciati dal mare, una pratica che viene definita “pesca a piedi” e che in queste regioni



scopriremo essere molto diffusa nonché molto generosa, visto quanto pieni sono i cestelli di frutti di mare raccolti. Calzate le ciabatte, anche noi ci inoltriamo verso il largo, in una piacevolissima ed insolita passeggiata. A volte il fondale è ancora molle e Tommy riesce a sprofondare con entrambi i piedi tanto da non riuscire più ad uscirne: lo devo tirare fuori io di forza e poi devo infilare l'intero braccio nella melma per recuperare le ciabatte. Il tempo è bello, c'è un bel sole e fa caldo. Staremmo qui a lungo, ma purtroppo Giacomo oggi non è in forma: forse ha un po' di febbre. Quindi, dopo un po' rientriamo. Percorriamo la strada fino all'altra estremità dell'isola, al paese di *Noirmoutier en L'Île* dove facilmente troviamo l'area camper vicina al centro (N 47.00084 - O 2.25158): si tratta di un parcheggio enorme, capace di ospitare più di cento camper, sterrato, gratuito di giorno e a pagamento di notte (8 Euro). Pur essendo affollatissimo, è talmente grande che non faticiamo a trovare un posto in cui sistemarci. Sono già le 15:00 e ci pare di aver atteso già troppo per il pranzo. Giacomo prende una tachipirina e tutti facciamo un riposino. Verso le 16:30, tiro giù la bicicletta e faccio un giro nei dintorni. L'isola offre tantissime piste ciclabili. Vado in centro paese: carino, anche se niente di eccezionale, con tante case bianche e basse, negozietti, ristoranti e bar. Sembra proprio un paesino di mare e si respira aria di villeggiatura. Mi spingo poi verso la costa in una località indicata come “le Sabbions”, che di fatto è un'enorme spiaggia di sabbia affollatissima di gente che prende il sole e fa il bagno, e poi vado verso il nord dell'isola, attraversando una zona agricola. Quando rientro in camper, Giacomo si sente meglio (la tachipirina ha fatto effetto) e quindi usciamo tutti a piedi. Gironzoliamo un po' tra le vie del centro, e ci fermiamo a prendere un aperitivo. Qui Valentina si gusta il suo primo piatto di ostriche del viaggio. Non sarà l'unico.... Io purtroppo proprio non riesco a farcele piacere, mentre Tommy e Giacomo apprezzano molto di più. C'è un'arietta fresca e deliziosa, che ci ripaga del caldo tropicale che abbiamo sofferto a casa in questa estate torrida. Decidiamo di fermarci fuori anche per cena. Cerchiamo il locale giusto per assaggiare le moules frites, ovvero cozze alla marinara con patatine fritte, un insolito abbinamento tipico della Bretagna, e lo troviamo nella principale strada pedonale. Ne ordiniamo solo tre porzioni, perché evidentemente la tachipirina sta finendo il suo effetto e Giacomo torna a dire di non star bene e non aver molto appetito. Le moules sono piccole ma carnose, ben condite, molto gustose ed abbondanti: perfetto. Torniamo in camper abbastanza presto per dare un'altra tachipirina a Giacomo. Scopriamo con orrore di non avere un termometro, per cui non possiamo misurargli la febbre, anche se ci sono pochi dubbi che ne abbia. Domani vedremo il da farsi.

Lunedì 3 Agosto *Ile de Noirmoutier, Km 10*

Ci svegliamo tardi per lasciare riposare a lungo Giacomo. Stanotte era agitato e si è alzato più volte per andare in bagno. Quando si sveglia, alla domanda “come va?” risponde: “peggio di ieri”. Marca male. Decidiamo di rimanere sull’*Ile de Noirmoutier*, per vedere come evolve la situazione. Dopo colazione, vado in farmacia a comprare un termometro: ma perché non fanno più quelli belli al mercurio!!! Questi elettronici funzionano malissimo. A Giacomo misura solo 37,4. Ma poiché a me, che sto bene, misura 35,2, deduciamo che Giacomo ha la temperatura più alta del normale, anche se non riusciamo a capire quanta febbre abbia in realtà. Inoltre ha anche mal di stomaco e va spesso in bagno. Trascorriamo la mattina in camper, aiutando Tommy a fare un po’ di compiti. Valentina va in paese e compra un sacchetto di piccole patate coltivate qui sull’isola, che scopriamo essere un prodotto tipico. Le mangiamo a pranzo con ottimi wurstel bolliti (Giacomo, ovviamente, mangia solo patate...): sono proprio buone. Dopo pranzo, decidiamo di spostarci in una delle altre aree sosta che ci sono sull’isola (proprio non riusciamo a non muoverci un po’...). Andiamo a *L’Epine*, dove troviamo una piccola area sosta per niente migliore della precedente ed anche più affollata. Ci spostiamo verso il centro dell’isola all’area di *La Guerinière*, dietro il campeggio municipale. Va decisamente meglio, anche se non è stupenda. Ci sistemiamo qui, pagando 12 Euro per 24 ore: è ampia e ci sono gli attacchi della 220V di cui abbiamo bisogno. Essendo uscito un po’ di sole, tiriamo giù il tendalino e mentre Valentina ed i ragazzi si riposano sulle sdraio approfittando del Wi-Fi gratuito, io prendo la bici e parto lungo le piste ciclabili verso il *Passage du Gois*: voglio vedere la marea che, salendo, sommerge la strada. A circa 300 metri dall’area attrezzata sulla costa mi imbatto in un allevamento di ostriche con annesso baretto di vendita e degustazione. Con la bassa marea si vedono le gabbie e le vasche lasciate scoperte dal mare. Scrivo a Valentina segnalandole il posto, che comunque è raggiungibile anche a piedi: poco dopo mi manderà un sms per informarmi che lei e Tommy sono seduti al tavolo a degustare un piatto di ostriche. Giacomo ovviamente per oggi niente. Io proseguo sulla piacevole ciclabile sterrata che costeggia il mare. Dopo una deviazione a *Barbâtre* per rifocillarmi con una buona birra, vado al *Passage du Gois*. La marea è ancora bassa, ma sta risalendo piano-piano e la gente inizia a lasciare la spiaggia. Io mi inoltro lungo la strada fino a un’isoletta di salvataggio con un balconcino sopraelevato su cui salgo e da cui ammiro il mare che avanza. Lo spettacolo è bellissimo: il mare sembra sempre lontano, ma poi all’improvviso ci si accorge che è vicinissimo e che gran parte dello spiagione si è già riempito d’acqua. Scendo dalla torretta



sulla strada e aspetto che l’acqua arrivi a bagnarmi le scarpe, allora riprendo la bici e in gran fretta pedalo verso la terraferma. A conferma di come l’alta marea possa essere traditrice, mentre pedalo la strada viene già ricoperta da un filo d’acqua. Bagnarsi un po’ non solo le ruote, ma anche i piedi è inevitabile, ma fa parte del gioco. C’è anche chi si è attardato un po’ troppo a togliere la macchina parcheggiata a bordo strada e ora corre leggermente



preso dal panico... In fondo alla strada mi sistemo su un muretto ed ammiro il completamento dell'opera: in meno di mezz'ora tutto è completamente sommerso, la strada, i pali che la delimitavano, i cartelli segnaletici e anche le scale di ferro per salire sugli isolotti di salvataggio, sparito tutto! Grande spettacolo! Torno in camper verso le 18:30. Giacomo sta un po' meglio ed è di buon umore. Con Valentina e Tommy torniamo all'allevamento di

ostriche per un aperitivo. Anche qui adesso è tutto sommerso. Valentina si mangia un'altro piatto di ostriche, io e Tommy gustiamo delle langoustines. Tornati in camper, nessuno ha più fame tranne il povero Giacomo: gli prepariamo del riso in bianco e gli facciamo compagnia a tavola chiacchierando e ridendo. Ha cominciato a piovere un pochino e la serata scorre molto piacevolmente. Giacomo non ha più febbre, ma prima di andare a dormire prende ancora una tachipirina. Domani vogliamo ripartire.

Martedì 4 Agosto *Ile de Noirmoutier - Locmariaquer, Km 214*

Giornata di sole caldo e senza vento. Stamattina Giacomo sta bene e verso le 11:00 ripartiamo per la Bretagna. Breve consulto per decidere se fermarci o no al castello di **Suscinio**, ma poi decidiamo di non perdere troppo tempo e di dirigerci diretti verso **Carnac**. Lasciamo l'isola attraverso il ponte principale (il Passage du Gois è ancora chiuso per l'alta marea), dopo esserci fermati da un agricoltore a comprare ancora un sacco di piccole patate di Noirmoutier, che sono veramente buonissime. Ci fermiamo in un Super U per un po' di spesa e per far gasolio e poi facciamo un'altra sosta per il pranzo con i vari paté e formaggi appena comprati (Giacomo ancora riso in bianco per oggi). Arriviamo a **Carnac** verso le 15:30. Vogliamo vedere i famosi megaliti e andiamo all'ingresso del sito archeologico. Il parcheggio è strapieno e c'è così tanta gente che per un attimo pensiamo di andarcene, ma poi riusciamo a trovare un posto. Ci spiegano che il sito è molto vasto e non visitabile all'interno, per cui decidiamo di prendere il trenino turistico che parte alle 16:15. Pessima decisione. Il giro col trenino si rivela una gran fregatura perché si dirige verso il centro del paese, costeggia il lungomare (per altro



trafficatissimo) e fa un ampio giro nelle campagne dei dintorni: solo negli ultimi 5 minuti attraversa molto velocemente il sito archeologico. Che fregatura! Alla fine facciamo noi un giro a piedi attorno ai megaliti. Su questa visita, i pareri sono discordanti. Effettivamente questo sito archeologico, così tanto decantato, presenta solo numerosi massi bassi piantati a terra, ma a mio avviso è comunque suggestivo, sia perché i massi

sono tantissimi e tutti perfettamente allineati, sia perché fa impressione pensare che questo allestimento sia stato organizzato ben 7.000 anni fa. Capisco, comunque, che per i familiari più giovani che non hanno la stessa sensibilità, il sito possa apparire solo come un enorme campo di pietroni.... Inizialmente avevamo una mezza idea di terminare la giornata scendendo lungo la penisola del **Quiberon** e magari di andare domani sulla **Belle-Ile**, ma temiamo di trovare ancora

più traffico e ancora più affollamento. Cambiamo programma e decidiamo di spostarci di pochi chilometri a **Locmariaquer** sul golfo di **Morbihan**, dove abbiamo vaghe indicazioni su un punto sosta sulla spiaggia vicino al campeggio municipale: seguiamo i cartelli in direzione mare e troviamo un piccolo parcheggio sterrato tra gli alberi proprio dietro le dune della spiaggia,



Locmariaquer

l'unico il cui accesso non è limitato dalla sbarra a 2.1 metri. Ovviamente è già pieno di camper, ce ne saranno almeno una ventina, ma, con la nostra solita fortuna, riusciamo a trovare l'ultimo posto disponibile. Siamo un po' imballati, ma la posizione è molto bella e tranquilla. Facciamo due passi sull'argine lungo il mare, poi, mentre Valentina prepara la cena, io prendo la bici e, lungo una comoda pista ciclabile, arrivo fino in centro a

Locmariaquer, un paesino grazioso, con un bel porticciolo turistico neanche troppo affollato. Dopo cena, come ci si poteva attendere, il parcheggio è silenziosissimo ed avvolto nell'oscurità. Faccio due passi in riva la mare: c'è una pace incredibile.

Mercoledì 5 Agosto **Locmariaquer - Concarneau, Km 106**

Oggi è nuvoloso, tira un po' di vento e non fa per niente caldo. Dopo colazione prendiamo le bici e, indossato un maglioncino partiamo per fare un giro nei dintorni. Andiamo al **Pointe de Kerpenhir** una delle due estremità che delimitano lo stretto ingresso del mare nel **golfo di Morbihan**. Passeggiamo un poco fino alla grande statua di **Notre-Dame de Kerdro** sulla punta estrema. Poi riprendiamo le biciclette e andiamo verso il paese di **Locmariequer**. Lungo la

strada ci imbattiamo in un allevamento di ostriche con annesso immancabile negozietto/degustazione. Ovviamente ci fermiamo: è quasi mezzogiorno, ci sta un aperitivo. Valentina ed i ragazzi si concedono il solito megapiatto di ostriche, mentre io stavolta rimango a guardarli. A **Locmariequer** facciamo un giro per le stradine del centro e poi ci fermiamo per pranzo sulla terrazza di un grazioso ristorante sul mare vicino al porto turistico. Prendiamo ovviamente moules frites: squisite, forse le migliore tra tutte quelle gustate in questo viaggio. Dopo pranzo, torniamo lentamente in camper, carichiamo le bici e ci prepariamo a ripartire. Decidiamo di non andare a **Quimperlè**, come avevo previsto, ma di fare una tappa a **Pont-Avèn**. Parcheggiamo in un largo piazzale sterrato all'ingresso del paese e proseguiamo a piedi poche centinaia di metri verso il centro. **Pont-Avèn** è un piccolo borgo famoso per le gallerie d'arte e per i tipici biscotti bretoni (le galettes). A noi non entusiasma particolarmente. Effettivamente ci sono tantissimi atelier di pittori ed artisti, ma la cosa ci interessa poco. Non c'è una vera zona pedonale per cui il centro risulta parecchio trafficato. Prendiamo un far breton in una pasticceria e torniamo presto in camper. Proseguiamo lungo la statale **N783** verso **Concarneau**, che intendiamo visitare e dove vorremmo passare la notte. Avendo bisogno di fare CS, andiamo all'area attrezzata in centro, presso la stazione, affidandoci al navigatore (N 47.87809 - O 3.92011). Un'altra delusione: l'area è un enorme squallido parcheggio asfaltato, affollatissimo di macchine e camper appiccicati uno all'altro.



Pointe de Kerpenhir

Mentre facciamo CS, si liberano un paio di stalli e con qualche manovra riesco ad inserirmi: almeno possiamo andare a visitare la cittadella fortificata. Quando arriviamo, dopo una bella camminata (siamo in centro, è vero, ma non siamo neanche così vicini...) comincia a piovere, un pioggerellina fine, ma insistente e fastidiosa. La città vecchia, la *Ville Close*, che sorge su un isolotto racchiusa da imponenti mura medievali è molto bella. Le vie principali all'interno delle



mura sono forse un po' troppo oppresse da negozi e ristoranti, e decisamente c'è troppa gente nonostante la pioggia, ma merita senz'altro la visita, specialmente il giro delle mura perimetrali, lungo il cammino della ronda, che offre anche un bel panorama sul porto e sulla città. Rientriamo in camper verso le 19. Dobbiamo andarcene da qui: questo parcheggio è troppo brutto e non ci piace! Abbiamo che a *Concarneau* c'è un'altra area di sosta in *Rue Porzou*, vicino ad

una scuola e al campo sportivo. Impostiamo il navigatore e ci andiamo. Troviamo l'area nei pressi di un ginnasio (N 47.86344 - O 3.90575): un parcheggio piccolo ma riparato e tranquillo, tra un campo da calcio ed un bosco. Ovviamente ci sono già tanti camper, ma riusciamo a sistemarci in una buona posizione seppur fuori dagli stalli ufficiali. Il parcheggio è dotato di colonnina per CS e di bagni pubblici. Un breve sentiero entra nel bosco sul retro e porta su uno splendido promontorio che si affaccia sulla baia di fronte al centro di *Concarneau*, che si può raggiungere attraverso una bella pista ciclabile. Io e Valentina ci sediamo su una panchina, ammirando il cielo al tramonto e chiacchierando a lungo. Quando torniamo in camper, c'è un'atmosfera di serenità nuova. Per cena facciamo una bella pasta e poi andiamo tutti a dormire rilassati.

Giovedì 6 Agosto *Concarneau - Pointe du Van, Km 128*

Oggi iniziano i due giorni sui promontori della costa Ovest della Bretagna. La nostra prima tappa è *Guilvinec*, una cittadina nota come porto commerciale di pesca. Troviamo un buon parcheggio in centro e scendiamo a fare due passi. Il paese non appare particolarmente affascinante. E' interessante la zona portuale, dove effettivamente si percepisce come la pesca sia una fiorente attività commerciale. In questo momento però ci sono solo grossi pescherecci attraccati, e tutto sembra fermo e deserto. Sul molo, entriamo in HaliOtika, un enorme centro culturale e museale sulla pesca. Ripartiamo lungo la strada costiera e raggiungiamo la prima delle punte della Bretagna che visiteremo, *Pointe de Penmarch*. Arriviamo al *faro di Eckmuhl* e ci fermiamo nel parcheggio in riva al mare. Pranziamo con vista sul faro dal grande finestrino sopra la dinette. Verso le 14:30 usciamo: c'è bassa marea e il mare ha lasciato scoperti enormi scogli. Ci inoltriamo in questo paesaggio insolito, improvvisando percorsi saltando da un masso all'altro, tra enormi alghe dalla forma curiosa. Giriamo attorno al promontorio e decidiamo di non salire sul faro ma di proseguire la passeggiata sul sentiero



costiero, fiancheggiato da bellissime case bretoni. Avremmo dovuto prendere le biciclette per spingerci più lontano, ma oramai è tardi e quindi ci inoltriamo solo per un breve tratto (per



Calvaire di N. D. di Tronoen

altro fa molto caldo, ora) e poi ritorniamo verso il camper. Proseguiamo attraverso piccole stradine nell'entroterra alla ricerca della chiesetta di *Notre Dame di Tronoen*, dove dovrebbe esserci anche un bel "calvaire". E' una bellissima chiesa di pietra in mezzo alla campagna, piccolina ed in stile gotico. Purtroppo sono appena passate le 17 ed è già chiusa, ma nel cortile possiamo ammirare il calvaire, che effettivamente già da solo merita la visita. I calvaires sono tipici complessi monumentali della Bretagna, che raffigurano scene della vita e della passione di Gesù in una o più file di bassorilievi sulle 4 pareti di un grande altare di pietra sormontato da un crocifisso. In genere sono collocati all'interno di complessi parrocchiali, dove, oltre ad una graziosa chiesetta, si trova sovente anche un antico cimitero con tombe di pietra nel terreno. Personalmente, trovo i calvaires della Bretagna molto belli e suggestivi, e questo di *N.D. de Tronoen* è senz'altro tra i migliori. Li cercherei nell'entroterra e li visiterei tutti, se non fosse che questa mia passione non è esattamente condivisa dai miei familiari... Per la notte ci dirigiamo verso un'altra estremità della Bretagna,

Pointe du Raz. Poiché abbiamo letto che il parcheggio costa ben 15 Euro, decidiamo di andare poco oltre, fino al vicino *Pointe de Van* dove si può pernottare gratuitamente. L'idea sarebbe di tornare domani a *Pointe du Raz*, magari in bicicletta, attraverso la bella *Baie de Trepasses*. A *Pointe du Van*, l'ampio parcheggio per i camper, l'unico con accesso non limitato dall'odiosa sbarra a 2.1 metri, è ovviamente già quasi al completo. Io e Valentina scendiamo a fare due passi sul promontorio. E' veramente molto bello: il sentiero scorre nella brughiera in mezzo a prati di erica dai colori stupendi ed termina a strapiombo sul mare. Stasera l'oceano è di un azzurro stupendo ed è decorato da decine di piccole barche a vela bianche. La serata scorre nella massima tranquillità.



Pointe du Van

Venerdì 7 Agosto *Pointe du Van - Pointe de St Mathieu, Km 191*

Verso mattina sentiamo il picchietto della pioggia sul tetto del camper e quando ci svegliamo capiamo subito che i programmi della giornata dovranno subire una variazione: piove parecchio, il cielo è scurissimo ed è difficile credere che possa essere solo un maltempo passeggero. Però siamo in Bretagna, dove il tempo cambia continuamente e quindi decidiamo di aspettare un po'. In un raro momento in cui la pioggia concede una tregua, tiro fuori il fornellino e sul muretto di pietra dietro il camper preparo la pancetta e le uova strapazzate per una bella colazione english-style. Verso le 11:00, approfittiamo di un'altra apparente tregua della pioggia e usciamo per una passeggiata nella brughiera. Non c'è vento, per fortuna, ma fa piuttosto freddo e quindi ci

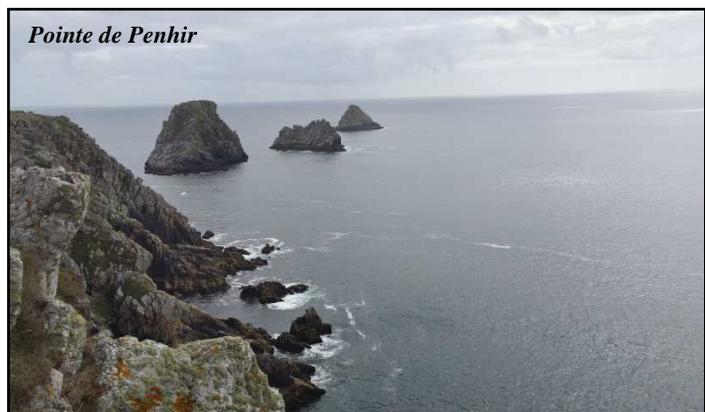
copriamo bene con pantaloni lunghi, maglione e giacca. Giacomo, gran pigrone, si è sistemato per bene dentro il sacco a pelo sul letto e preferisce stare al calduccio a leggere un libro nella pace del camper. Facciamo il giro completo dei sentieri di **Pointe du Van**, molto belli anche con questo tempo. Arriviamo sul promontorio, attraversiamo i campi di erica, vediamo in lontananza il faro di **Pointe du Raz** e visitiamo la chiesetta in pietra. Intanto ricomincia a piovere piuttosto forte e quindi ci affrettiamo a tornare in camper a discutere sul da farsi. Alla fine, rinunciando ad andare a **Pointe du Raz**, perché il brutto tempo compromette la bellezza delle passeggiate che avremmo voluto fare. Optiamo per dirigersi a **Locronan**: è un piccolo borgo e anche in caso di pioggia possiamo sempre trovare rifugio in qualche locale. Lasciata la penisola il tempo decisamente migliora. Il borgo medievale è piccolino, raccolto e carino con una bella chiesa nella piazza centrale. In una mezz'oretta si visita tutto, ma ne vale la pena.



Nonostante sia chiaramente molto turistico notiamo con piacere che non è particolarmente affollato. **Locronan** ci sembra la patria delle creperie: ce ne sono tantissime e ne approfittiamo per pranzo. Ci fermiamo in un locale nella piazza centrale, piccolo e carino ma gestito, in modo chiaramente familiare, da due signore anziane che se la prendono molto con comodo. Tanto, fuori il tempo si è riannuvolato e non abbiamo fretta. Le crepes comunque sono molto buone, tanto

buone che usciti da questo locale ci fermiamo subito in un altro per assaggiarne di dolci: e scopriamo con sorpresa la bontà delle crepes al caramello. Ripreso il camper, ci dirigiamo verso **Pointe de Penhir**. Sulla scogliera c'è un bellissimo parcheggio, ma è rigorosamente vietato per la notte. Peccato. **Pointe de Penhir** è molto bello, anche se molto diverso da **Pointe du Van**:

decisamente più roccioso con belle scogliere a picco sul mare. Il tempo è migliorato e si gode un bellissimo panorama. Non potendo fermarci qui per la notte e non piacendoci l'area della vicina **Camaret-Sur-Mer**, proseguiamo verso il terzo promontorio che vogliamo visitare: **Pointe de St Mathieu**. Arriviamo in circa due ore, ma anche qui scopriamo che nei parcheggi vicino al faro è vietata la sosta notturna. Può darsi che i camper siano tollerati, ed io



sarei anche incline a verificarlo, ma a Valentina proprio non piace trasgredire i divieti e quindi rinunciando a trascorrere la notte in questo bel posto sotto al faro. Proseguiamo lungo la strada costiera verso **Le Conquet** e dopo un paio di Km troviamo un parcheggio sterrato a bordo strada sulla scogliera che si affaccia direttamente sull'oceano. Ci sono già diversi camper parcheggiati fronte mare, ma c'è posto anche per noi. Nella speranza che la strada di notte non sia troppo trafficata (e verificheremo che per fortuna non lo è) ci sistemiamo in una posizione con magnifica vista sull'oceano al tramonto. Siamo a N 48.34354 - O 4.77132. Un sentiero conduce giù sulla spiaggia di sabbia bianca e un altro si allontana verso **Pointe de St Mathieu**. Il posto è molto bello. Dopo cena, megapartita a scala 40, ovviamente su richiesta di Tommy, e poi andiamo tutti a dormire.

Ci svegliamo verso le 8:00 e facciamo colazione con calma a base di crepes con marmellata e nutella. Valentina, che controlla regolarmente il meteo, ci informa che avremo ancora al massimo due giorni di bel tempo: per il resto della settimana è prevista pioggia su tutta la Bretagna. Accidenti! Dopo colazione ritorniamo a **Pointe de St Mathieu**. Parcheggiamo sotto il faro, anzi sotto i fari, perché qui i fari sono due: uno alto e più antico e l'altro più basso e decisamente più moderno. A differenza degli altri due promontori che abbiamo visitato, **Pointe de St Mathieu** non è su un'alta scogliera, ma è comunque molto suggestivo e particolare perché i fari sorgono a ridosso di un antico monastero benedettino in rovina.



Pointe de St Mathieu

Saliamo sul faro più alto, da cui si ammira uno splendido panorama, grazie anche alla bellissima giornata di sole, e poi passeggiamo tra le rovine del monastero. Finita la visita, propongo di dedicare il resto di questa bella, e forse ultima, giornata di sole alla visita di alcuni calvaires! E solo perché i miei familiari mi vogliono molto bene, stavolta acconsentono: certo avrei preferito qualche manifestazione di entusiasmo in più, ma ci si deve accontentare. Ritorniamo verso **Brest** e, superata la città, ci dirigiamo a **Plougastel-Daoulas**, dove ho letto esserci uno dei calvaires meglio conservati di Bretagna. Il parcheggio per i camper si trova vicino in centro paese (N 48.3714 - O 4.3648) e la chiesa con il calvaire si raggiunge a piedi. Effettivamente il monumento è molto ben conservato perché oggetto di un recente restauro e le figure dei

bassorilievi sono ben tornite ed evidenti, ma il luogo manca un po' di fascino perché si trova proprio in mezzo al centro abitato. Dopo pranzo, la nostra prossima destinazione è la tanto attesa tappa della giornata, nel cuore della regione dei calvaires: **St-Thégonnec**. Arriviamo verso le 15:00 e troviamo subito l'area camper gratuita in centro paese (N 48.52234 - O 3.94607), praticamente ai piedi della chiesa con il calvario. L'area è molto carina: sterrata e tranquilla con le piazzole delineate da siepi basse e confinanti con un piccolo prato. Ci sono diversi tavoli e panche da pic-nic di legno che si possono spostare. Ci sistemiamo, tiriamo giù il tendalino e ci portiamo sul nostro fazzoletto di prato un tavolo da pic-nic. Valentina è contenta di poter passare il resto della giornata qui, a rilassarsi e a godersi questo bel sole. Io invece ho in mente un bel giro in bici tra i calvaires dei vari paesini vicini. Intanto, cominciamo a visitare questo di

St-Thégonnec che indubbiamente è uno dei più belli. All'ufficio del turismo mi procuro una piantina e sono pronto a partire da solo, quando incredibilmente il Giacomo si offre di venire con me: fantastico! Io e Giacomo trascorreremo un bellissimo pomeriggio. Il percorso che ho scelto (il più breve, per il buon cuore di papà) consiste nell'anello **St-Thégonnec - Guimiliau - Lampau-Guimiliau - St-Thégonnec**, poco più di una ventina di



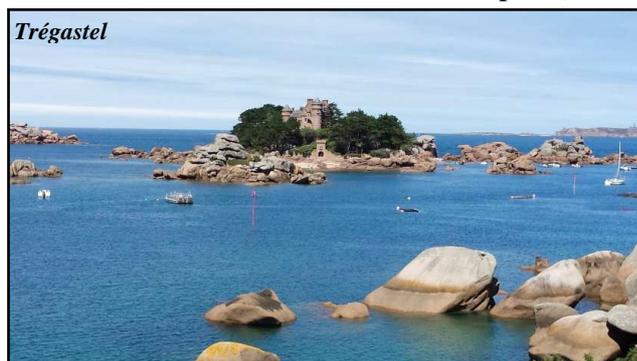
Calvaire di Guimiliau

Km su tranquille strade secondarie di campagna. Ogni tanto sul percorso troviamo alcuni piccoli calvaires in mezzo alla campagna. A volte ci sono salite un po' dure, ma il Giacomo se la cava benissimo. Il calvaire di **Guimiliau** e la chiesetta con cimitero annesso sono veramente molto belli. Anche il paesino è carino. Quando arriviamo, in chiesa c'è un funerale e poco lontano si sentono i chiassosi festeggiamenti di un matrimonio: un accostamento parecchio grottesco. In attesa di poter visitare l'interno della chiesa, ci fermiamo in un bar, beviamo qualcosa e

mangiamo un croque monsieur. Il calvaire di **Lampau-Guimiliau** è il meno suggestivo dei tre, ma comunque merita la visita. Quando torniamo al camper non troviamo nessuno: Tommy e Valentina sono in giro per un po' di spesa ed un aperitivo. Il bel clima della giornata e il posticino tranquillo dove ci siamo sistemati invitano a tirar fuori la griglia: stassera scamone, salicce e bruschette! Mangiamo all'aperto sotto il tendalino: il clima è perfetto, anche se verso le 21 un maglioncino ci vuole proprio. Rimaniamo fuori fin quando fa quasi buio e poi rientriamo per la notte.

Domenica 9 Agosto *St-Thégonnec - Treguier, Km 96*

Al mattino c'è parecchia umidità e per la prima volta accendiamo un poco il riscaldamento. A colazione Valentina ci aggiorna sul bollettino meteorologico: oggi, pare, sarà ancora una giornata di bel tempo, ma da domani non ci sarà scampo. Ci sembra comunque un bel regalo. Oggi assecondiamo la richiesta di Valentina: si va sulla costa di granito rosa. Arriviamo a **Lannion** e prendiamo la strada lungo la costa, bella e panoramica, per raggiungere **Trégastel**. Sono le 12:00 e avremmo intenzione di fermarci in un campeggio per trascorrere l'intera giornata in questa zona. Ne troviamo uno appena prima del ponticello che separa **Trégastel** da **Ploumanac'h** (che in realtà sono praticamente attaccate) ma sono al completo. Un camperista francese, anche lui alla ricerca, ci dice che sta girando da un po' e che è praticamente impossibile trovare qualcosa di libero. Pazienza, rinunciamo. Poco prima, vicino ai campi da tennis, avevamo visto un'area camper (si faceva notare per l'incredibile numero di mezzi



parcheggiati). Torniamo lì, anche perché ovunque altro ci sono espliciti divieti di parcheggio per i camper, o addirittura la terribile ed offensiva sbarra a 2.1 metri. Prendiamo le biciclette e partiamo. Un breve tratto di pista ciclabile conduce ad un'ampia spiaggia di sabbia e già qui abbiamo un assaggio della bellezza di questa costa. Nel mare ci sono tantissimi isolotti di roccia che la bassa marea ha lasciato completamente

scoperti. Tutti sono di un bellissimo colore tra il rossastro, l'ocra e il rosa. Tanta gente prende il sole in spiaggia, altri approfittano della bassa marea per camminare tra le grandi rocce: C'è anche un gruppo di scouts che hanno montato le tende del loro campo. Proseguiamo in bici lungo la costa, attraversiamo il ponte e ci ritroviamo a **Ploumanac'h**. Lungo il molo è in corso una "festa del mare" con musica folk locale, bancarelle e tavolate per gustare piatti di muoles frites. Ovviamente ne approfittiamo per una piacevole pausa-pranzo. Andiamo poi fino all'inizio del sentiero dei doganieri. Qui dobbiamo lasciare le bici e proseguire a piedi. Il sentiero è fantastico. Per nulla faticoso, attraversa paesaggi bellissimi in cui il mare è punteggiato dalle stupende rocce rossastre che caratterizzano questa



zona. Iniziamo il sentiero alle 15:00 e torneremo alle 18:00. Bellissima la spiaggetta di **St-Guirec**. Da non perdere la visita al faro di Ploumanac'h (**Men-Ruz**): il tratto di costa di roccia rosa che lo circonda è veramente fantastico. E' una bellissima passeggiata, anche se il sentiero è veramente molto affollato (forse anche perché è Domenica).

Sulla strada del ritorno ci fermiamo in un bar sulla spiaggia di **St-Guirec** per bere qualcosa e riposarci un po'. Riprese le bici facciamo una puntatina in centro a **Trégastel** e poi torniamo in camper verso le 19:00. Siamo parcheggiati vicino alla strada principale e l'area è affollatissima: non vogliamo restare qui per la notte e decidiamo di spostarci verso **Tréguier**. Qui, l'area camper, raggiungibile passando attraversando il molo e seguendo le chiare indicazioni stradali, è molto graziosa: si tratta di un lungo parcheggio asfaltato a fondo cieco in riva al fiume,



delimitato da un filare di alti alberi da un lato e da un pendio boscoso dall'altro. Ovviamente è già strapiena, ma riusciamo a trovare un posizione sul fondo dove, comunque, non ingombriamo nessuno. Un sentiero che sale lungo il pendio boscoso di fianco al nostro camper porta dritti in centro che in pratica è proprio sopra di noi. Ceniamo ed andiamo a dormire presto: la pedalata e la lunga camminata di oggi ci ha un poco stancati.

Lunedì 10 Agosto *Treguier - Paimpol, Km 33*

Stamattina è parecchio nuvoloso e ci sentiamo molto a rischio pioggia, ma non ci vogliamo far condizionare. E facciamo bene, perché pur rimanendo nuvoloso tutto il giorno, non cadrà una goccia d'acqua e abbiamo potuto goderci il nostro programma. Per prima cosa, dopo colazione, saliamo lungo il sentiero ed andiamo in centro per visitare un pochino **Treguier**. Molto bella la piazza centrale circondata da case a traliccio, boulangerie e piccoli bar. Anche la cattedrale, gotica, di grande imponenza e fascino è una gran bella sorpresa. Ripartiamo col camper verso le 10:00. La destinazione di oggi, tempo permettendo, è l'**Ile de Bréhat** dove intendiamo passare tutta la giornata. Sapendo che domani farà molto brutto, prima di muoverci, Valentina prenota per la sera un posto al camping municipale de Cruickin di **Paimpol**: decisione molto saggia, perché a quest'ora del mattino c'è ancora posto, mentre quando arriveremo lì in serata troveremo il cartello "complet". L'imbarco per l'isola di Bréhat è a **Pointe de L'arcueil**. Nonostante la distanza sia breve, arrivarci ci impegna un po' perché il tratto finale della strada è un'unica coda di auto e camper e si procede praticamente a passo d'uomo. Lo spazio per i camper è nel parcheggio da 600 posti (costo 6 Euro) che, quando arriviamo, si sta riempiendo a vista d'occhio. Anche alla biglietteria per il traghetto la coda è lunghissima e ci impieghiamo

veramente molto tempo, tanto che più volte ci chiediamo se stiamo facendo una cosa sensata. Ma oramai siamo qui e riusciamo ad imbarcarci solo alle 12:15. Costo del biglietto: 10 Euro per adulto, 8,50 per bambini. Non abbiamo potuto portare le nostre biciclette, perché è consentito traghettarle solo fino alle 9:15. Pensiamo di affittarle sull'isola. C'è la bassa marea e il traghetto è costretto ad attraccare piuttosto lontano e camminiamo un bel pezzo per arrivare al porto. La prima cosa che constatiamo è una delusione: non solo, come



avevamo previsto, c'è veramente troppa gente, ma, cosa che invece non avevamo previsto, le biciclette da affittare sono esaurite! Poco male, passeremo a piedi. Le biciclette sarebbe veramente utili perché consentirebbero di girare l'isola in lungo ed in largo. A piedi, ci

limiteremo ad attraversarla tutta fino all'estremità opposta al **faro du Paon** (sono solo 4 Km), limitandoci a qualche breve deviazione. Ma poiché non ci si può mettere in cammino a stomaco vuoto, ci fermiamo subito al primo (ed unico) centro abitato che incontriamo, **Le Bourg**, che dista circa 15 minuti a piedi dal porto, e in piccolo ristorantino ci godiamo un bel piatto di moules frites. Ripartiamo verso le 14:00: il tempo, sempre piuttosto nuvoloso, sembra tenere. Lungo la strada, ovviamente affollatissima, facciamo un'unica deviazione verso la **Chapelle**



Saint Michelle. Ne vale la pena, non tanto per la chiesetta, ma perché dal promontorio su cui si trova si gode un panorama mozzafiato sulla baia. Proseguiamo poi verso il **faro du Paon** dove ci riposiamo un pochino prima di riprendere il sentiero per il ritorno. Devo dire che, nonostante la gran ressa di turisti ed il cielo nuvoloso, gli scorci che offre l'isola di Bréhat sono molto belli. Bello il faro, belle le casette, belli i colori della campagna e delle rocce,

belli i fiori nei campi, belli i paesaggi costieri con i numerosi isolotti di rocce sparse ovunque, come pietroni lanciati in un lago dall'acqua bassa. Credo ne sia valsa la pena venire fin qui. Al ritorno, ci fermiamo ancora in un bar nella piazza centrale di **Le Bourg** a bere una bella birra e poi ci avviamo al porto per metterci in coda al traghetto: alle 18:00 siamo già sulla terraferma. Usciamo dal parcheggio e torniamo verso **Paimpol** incolonnati in un lungo serpentone di auto e camper. Attraversiamo la cittadina ed arriviamo al campeggio de Cruccin (ben segnalato): le piazzole sono ampie, su erba e delimitate da siepi alte. Da un cancelletto secondario si accede direttamente su una pista ciclabile sulla costa che a sinistra porta al centro di Paimpol e a destra arriva all'abazia de Beauport. Approfittiamo che ancora non piove per ripulire un po' il camperozzo e facciamo una bella doccia. Per cena riesco anche a cucinare fuori. Solo prima di andare a dormire cominciamo a sentire la pioggia che cade pesante sul tetto del camper. Siamo stati fortunati e anche questa giornata ce la siamo portati a casa benissimo.

Martedì 11 Agosto *Paimpol, Km 0*

Come previsto, oggi è una giornata di gran pioggia. Poco male: lo sapevamo e proprio per questo ci siamo sistemati in questo campeggio, con l'idea di rilassarci tutto il giorno. Dopo un'abbondante colazione con crepes, nutella e marmellata trascorriamo la prima parte della mattina leggendo ed ascoltando musica. Verso le 11:00, approfittando di un momento di apparente tregua della pioggia, decidiamo di uscire. Bardati di maglioni e K-way prendiamo le bici. La comoda pista ciclabile ci conduce verso il centro di **Paimpol**, passando lungo la costa che, col la bassa marea offre uno splendido scenario. Il martedì a **Paimpol** è giorno di mercato: le stradine sono affollatissime di bancarelle di ogni genere. La via con il mercato del pesce è particolarmente affascinante. Mentre giriamo ricomincia a piovere forte e saltiamo da una bancarella all'altra per cercar riparo sotto i loro tendoni. Però, ovviamente, K-way o non K-way, tendone o non tendone, ci bagniamo



parecchio lo stesso. Per asciugarci e riscaldarci un po', verso le 12:15 entriamo in un ristorante per pranzo. Lungo il porto ce ne sono tantissimi e noi scegliamo quello che per i colori

dell'arredamento e per le tovaglie dei tavoli a quadrettoni bianchi e rossi, ci piace di più. Scelta azzeccata. Ci sistemiamo in un bel tavolo di fronte alla vetrata e mangiamo divinamente. Dopo un squisita soupe de poisson calda, io e Giacomo prendiamo le classiche moules frites. Valentina sceglie un grande piatto di ostriche n° 2, enormi e mostruosamente carnose. Scopriamo che provengono dall'allevamento degli stessi gestori del ristorante e Valentina ancora oggi le ricorda come le migliori che abbia mangiato in tutto il viaggio. Tommy si lancia in un plateau de fruits de mer più grosso di lui, ma che non fa fatica a finire. Eccellente modo per trascorrere una giornata piovosa! Quando usciamo piove ancora e tornando in bici al campeggio ci bagniamo non poco. Però ci consoliamo constatando che, appesa saliti in camper, si mette a piovere veramente molto più forte. Ci asciughiamo e passiamo il resto del pomeriggio a leggere e a riposare. Verso le 18:30 la pioggia concede un'altra tregua e io e Valentina ne approfittiamo per andare a visitare l'**Abbaye de Beauport**. E' molto vicina al campeggio, per cui andiamo a piedi costeggiando il mare. Si tratta di un rudere, per lo più senza tetto, di un antico complesso monastico di grande fascino. Da qui partiva anche un sentiero per Santiago de Compostela. Rientriamo in camper per cena: ora non piove più e riesco anche a cucinare gli hamburger all'aperto.



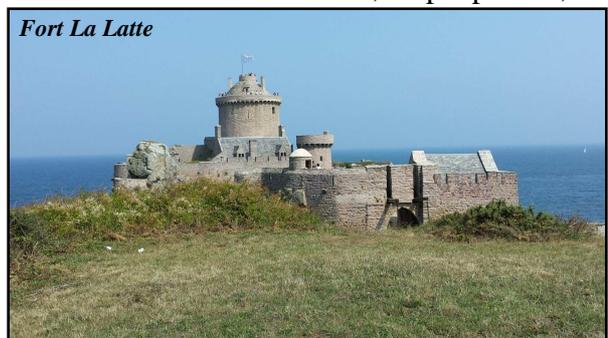
Abbaye de Beauport

Mercoledì 12 Agosto *Paimpol - St Malo, Km 139*

Contrariamente alle previsioni, oggi sarà una giornata solo parzialmente nuvolosa e al pomeriggio vedremo addirittura anche il sole. Saremo sorpresi da un violento temporale solo alla sera, tranquillamente seduti in un ristorante di St Malo. Al risveglio, dopo un'abbondante colazione (oramai Valentina ci prepara le crepes tutti i giorni!), paghiamo il campeggio (43 Euro per le due notti) e partiamo in direzione di **Cape Frehel**. Il percorso ci impegna un paio d'ore. Il parcheggio a **Cape Frehel** (7 Euro) è tappezzato di cartelli che vietano la sosta notturna e molti spazi riservati ai camper sono occupate da automobili: ma che brutte abitudini hanno sviluppato i Francesi! Facciamo un giro a piedi fino al faro ed al promontorio. I campi di erica colorata ed il panorama sul mare sono stupendi. Vediamo in lontananza **Fort La Latte** e scorgiamo un sentiero che vi ci conduce. Mi piacerebbe farlo a piedi, ma considerato che ci vorrebbero un paio d'ore, i miei familiari mi convincono gentilmente a desistere. Per cui, dopo pranzo, ci



Cape Frehel



Fort La Latte

spostiamo a **Fort la Latte** col camper. Qui il parcheggio è gratuito, ma sempre vietato per la notte e affollato di automobili abusive. Andiamo a visitare il forte, che sorge in una bellissima posizione. E' molto ben conservato e merita sicuramente la visita. Lasciamo il promontorio verso le 16:30 e ci dirigiamo a **St Malo**, che dista circa un'oretta. Seguendo il navigatore raggiungiamo il parcheggio per camper in rue Favel (N 48.64340 - O 1.99380): è un'enorme, anonima area asfaltata che può ospitare più di un centinaio di camper al costo 7 Euro per 24 ore.

Vicino all'ingresso, ferma la navetta gratuita che, senza fermate intermedie, porta davanti alla città fortificata. Ne approfittiamo e apprezziamo subito l'efficienza di questo servizio che consente, senza rimpianti, di lasciare il camper (o l'automobile) lontano da centro. Passiamo le mura di cinta ed entriamo nella città vecchia con l'idea di visitarla un po'. In realtà non vediamo un granché, non solo perché le viuzze sono veramente molto affollate, ma perché nell'ordine: 1) ci imbattiamo in un negozietto che vende ostriche e Valentina e i ragazzi non riescono a non prenderne una dozzina; saliamo sulle mura di cinta e mentre loro le mangiano su una panchina, io guardo la folla di turisti che riempie la via principale sotto di noi; 2) entriamo in diversi negozi di souvenirs e prodotti locali (sono numerosissimi) e compriamo diversi regali per parenti ed amici; 3) ci fermiamo a bere una birra in un bar di una piazzetta defilata, gustando anche un salamino alle erbe che ci portano da affettare su un tagliere; 4) entriamo in una creperie per cena: mentre tutti gli altri sono già sazi di ostriche e salame e si limitano ad una crepe leggera, io affondo con l'ennesimo piatto di moules frite (mi sembra di non mangiare altro....). Mentre ceniamo imperversa un violentissimo temporale con pioggia fortissima, ma noi rimaniamo al tavolo finché non smette. Usciamo che è già buio: io avrei voluto fare un giro sulle mura della cittadella, ma oramai è troppo tardi. Ci avviamo verso la fermata della navetta, che non tarda ad arrivare ed in pochissimo tempo ci riporta al camper. Andiamo a letto presto: domani, tempo permettendo, vorrei tornare a **St. Malo**.



Giovedì 13 Agosto *St Malo - Cancale, Km 25*

Stamattina, nonostante la leggera il pioggerellina, decidiamo di tornare a **St. Malo**, armati di K-way. Solo Giacomo preferisce rimanere in camper a fare un po' di compiti. La navetta gratuita si rivela ancora una volta comodissima. Entriamo nella cittadina "intra muros": adesso c'è molta meno gente di ieri sera e quindi riusciamo a girarla benissimo. Presto smette anche di piovere. Passeggiamo a lungo, entriamo in diversi negozietti, saliamo sulle mura e le percorriamo quasi



completamente, camminiamo sulla spiaggia che la marea in ritirata comincia a scoprire. Prima di tornare in camper acquistiamo numerosi barattoli di soupe de poisson da portare a casa per noi. Anche se sempre molto turistica, St Malo di mattina, con poca gente nelle strade, è veramente carina. Con la navetta torniamo in camper e mangiamo qualcosa prima di ripartire. La destinazione del pomeriggio è **Cancale**, una delle tappe più attese di questo viaggio.

Valentina ed io abbiamo una grande passione per questa cittadina e questa sarà la terza volta che la visitiamo. **Cancale** non è solo famosa per gli allevamenti di ostriche e per le bancarelle sul lungo mare dove è possibile comprarle a prezzi bassissimi e mangiarle sul muretto buttando i gusci giù di sotto in mare. Per noi è unica perché lo spettacolo della marea che salendo ricopre molto rapidamente tutti gli allevamenti di ostriche facendoli scomparire a vista d'occhio sotto metri di acqua ci appare incredibilmente affascinante. Per questo abbiamo controllato con attenzione gli orari delle maree di oggi e sappiamo che dobbiamo essere sul porto per le 16:00. Arriviamo a **Cancale** verso le 15:30: decidiamo di fermarci andiamo all'area sosta Ville Ballet

che troviamo impostando sul navigatore rue de Francais Libres, anche se non ce ne sarebbe



bisogno perché l'area è molto ben segnalata in città. Dall'area si raggiunge facilmente il lungomare a piedi con una breve passeggiata e da lì, in poco tempo, si è sul porto dove ci sono gli allevamenti di ostriche. Trascorriamo qui tutto il resto del pomeriggio. E' uscito un bel sole e fa caldo, che fortuna! Il mare è ancora lontano ma già si vede che sta già risalendo. Valentina ed i ragazzi fanno scorpacciate di ostriche di tutti

i tipi e di tutte le dimensioni (costano meno di 50 centesimi l'una!), seduti coi piedi penzoloni sul muretto sopra il mare. Nel corso del pomeriggio ne prenderanno ben tre piatti di ogni tipo. Ci inoltriamo camminando sul fondale marino lasciato scoperto dalla bassa marea che è tutto disseminato di vasche e recinti per l'allevamento delle ostriche. Ci sono anche allevatori al lavoro sui loro trattori. In alcuni punti si affonda un po' nella melma ma è molto divertente. La marea intanto sale e ci ritroviamo le scarpe bagnate dall'acqua. Indietreggiamo un po' e presto vediamo le vasche di allevamento attorno alle quali passeggiavamo sommergersi completamente. Noi retrocediamo progressivamente ma sempre più velocemente e alla fine ci ritiriamo sugli scogli per assistere alle fasi finali dello spettacolo. Valentina ed i ragazzi sempre



mangiando ostriche.... E' una meraviglia: in breve, anche il muretto su cui stavamo seduti è sommerso e dobbiamo ritirarci ancora. Alla fine il mare arriverà vicinissimo alle bancarelle delle ostriche e tutto il mondo e le attività che solo fino a poche ore prima si estendevano per centinaia di metri sono ora stati inghiottiti dal mare. Credo che potrei assistere a questo spettacolo tutti i giorni e rimanerne sempre ugualmente affascinato. Quando oramai l'acqua ha coperto tutto, sono quasi le 20:00 e decidiamo di fermarci a cena in uno dei numerosi localini vicino al porto. Io e Giacomo non ci facciamo mancare l'ennesimo piatto di moules frites preceduto però da una bella soupe de poisson, che qui servono non solo con la rouille e crostini, ma anche con striscioline di formaggio. Tommaso e Valentina (che di ostriche ne hanno già avuto abbastanza per oggi...) si lanciano con un bellissimo e altrettanto buonissimo granchio bollito che io assaggio ripetutamente. Dopo cena fa frescolino e lentamente torniamo in camper, pienamente soddisfatti, una volta in più, di questa cittadina.

Venerdì 14 Agosto *Cancale - Le Mont St Michel, Km 48*

La pioggia ci risveglia al mattino e avremo brutto tempo tutto il giorno. Meteorologicamente parlando, sarà la peggior giornata dell'intera vacanza. Ce lo aspettavamo, peccato però che oggi sia la giornata del *Mont St Michel*. Tecnicamente si trova in Normandia, ma un viaggio da queste parti non può non comprendere questa tappa. Lungo la strada costiera verso *Le Mont St Michel*, la pioggia si intensifica parecchio. Ciò nonostante la strada è molto suggestiva.

Riusciamo a fermarci in un Intermarché per un po' di spesa e, complice anche il cattivo tempo, ci fermiamo più del necessario uscendo con il carrello stracolmo di beni di ogni tipo, molti dei quali torneranno a casa con noi. Poiché sapevamo che la giornata di pioggia non ci avrebbe permesso di fare molto, stamattina abbiamo prenotato presso il campeggio Mont St Michel con la previsione di trascorrere lì gran parte della giornata. E' il campeggio più vicino al monte. Importanti lavori di ristrutturazione sono stati fatti dall'ultima volta che siamo venuti qui nel



Le Mont St Michel

2008, all'inizio del nostro viaggio in Normandia con il Miller in affitto. Ora la strada è bloccata da una sbarra e gran parte dell'area prima del monte è isola pedonale. Al monte stesso si può arrivare solo a piedi o tramite uno shuttle-bus. Per questa ragione, quando abbiamo prenotato il campeggio ci hanno fornito un codice da digitare per far alzare la sbarra e consentirci l'accesso. Scopriremo, pagando il conto, che questo costa 4 Euro. Chi non volesse

passare oltre la sbarra col proprio mezzo può trovare un'area sosta per camper circa 2 Km prima o forse anche altri parcheggi improvvisati più vicini, ma con la pioggia battente di oggi ed il gran vento che si è alzato, questi 4 Euro per arrivare il più vicino possibile ai bus navetta per il monte ci sembrano ben spesi. La reception del campeggio è all'hotel Vert, dove per una notte paghiamo Euro 25 (inclusi i 4 Euro della sbarra). Il campeggio è bello e spazioso con ampie piazzole (i bagni invece sono veramente troppo sporchi, e il Wi-Fi non arriva alle piazzole). Attacciamo la 220 volt e ci mettiamo a tavola a consumare il pranzo con estrema calma: con la pioggia ed il vento che infuria, dove mai possiamo andare? Il nostro obiettivo rimane quello di essere al Mont St Michel per le 18:00 per assistere all'arrivo dell'alta marea. E' un altro

spettacolo indimenticabile. Qui la marea che avanza si può ammirare dall'alto delle mura di cinta del monte e ciò che impressiona maggiormente è la violenza e la velocità con cui l'acqua del mare avanza sommergendo tutto. Probabilmente a causa di particolari conformazioni del fondale, la marea si incanala in percorsi delineati creando una sorta di fiume in piena da cui l'acqua straripa velocissima sommergendo tutta l'area. Tanto dolce e lento è l'arrivo della marea a **Cancale**, tanto improvviso e violento è lo stesso fenomeno a **Le Mont St Michel**.



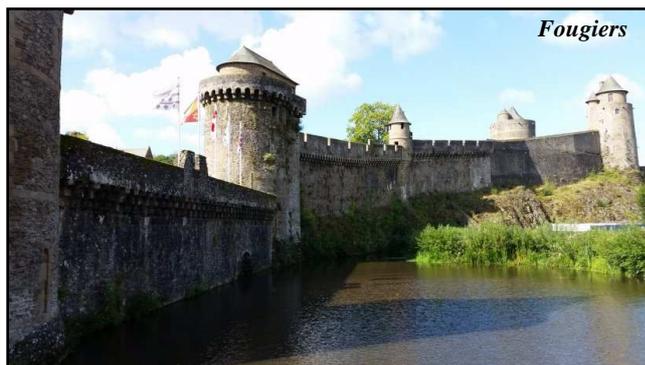
Le Mont St Michel

Dopo pranzo riposiamo un poco, ma verso le 17:00 è ora di andare. Il cattivo tempo induce i ragazzi a rimanere in camper, nonostante i nostri incoraggiamenti prima e i nostri insulti dopo. Io e Valentina ci copriamo bene, ci proteggiamo con una mantellina antipioggia e andiamo verso la fermata del bus navetta. Quando scendiamo davanti al monte, il vento è veramente pazzesco, si fa molta fatica a camminare piegati in avanti e manca quasi il respiro: la mia mantellina antipioggia viene letteralmente lacerata. Però è divertentissimo, tanto che molti corrono sul piazzale giocando con questo incredibile vento. Anche noi facciamo un po' di scene con immancabili foto e filmati e poi entriamo dentro le mura, che seppur non possono far molto contro la pioggia, decisamente riparano dal vento. Grande sorpresa: il brutto tempo ha scoraggiato ad uscire non solo Giacomo e Tommaso, ma anche molti altri turisti. Ci ricordavamo le stradine del monte come budelli ingolfati di turisti in cui era molto difficile anche solo passare, oggi invece sono praticamente quasi deserte. Gironzoliamo un po', senza però visitare la basilica perché l'abbiamo già vista due volte. Percorriamo il camminamento

lungo le mura. La postazione sulla torre Nord è la migliore per assistere all'arrivo dell'alta marea, e dopo una sosta in un bar per bere qualcosa ci piazziamo ad aspettare lo spettacolo. L'arrivo della marea è ancora una volta mozzafiato, anche con questo tempo. Anzi, con questo tempaccio ha un fascino tutto diverso e la violenza con cui monta appare ancora più inquietante. Uno spettacolo della natura unico. Quando quasi tutto sotto di noi è sommerso dall'acqua, usciamo dalla cittadella e ci avviamo verso la fermata dell'autobus. Rispetto all'ultima volta che siamo stati qui, fa un po' impressione non vedere alcuna macchina parcheggiata ai bordi delle strade, né alcuna bicicletta, ma convengo che sia molto meglio così. Rientriamo in camper verso le 20:30 e non perdiamo l'occasione di ricordare ai ragazzi cosa si sono persi a causa della loro pigrizia. Facciamo una bella doccia calda (ne abbiamo bisogno) mentre Tommy prepara tanti stuzzichini e un buon aperitivo per tutti. E' la nostra ultima sera di vacanza vera e ce la godiamo serenamente: stiamo proprio bene sul nostro camperozzo!

Sabato 15 Agosto *Le Mont St Michel - Moulins, Km 506*

Oggi inizia il rientro: ci attendono circa 1.200 Km di strada. Vorremmo attraversare la Francia evitando il più possibile le autostrade, visto i costi improponibili, e studiamo il percorso migliore. Il viaggio di ritorno inizia praticamente con una sosta: dopo una cinquantina di Km, facciamo tappa a **Fougiers**. Parcheggiamo vicino al castello nell'area attrezzata gratuita per i



camper e facciamo quattro passi per ammirare le mura del castello e le stradine del centro. L'idea dei Km che ci attendono, però, ci induce a ripartire abbastanza in fretta. Ci inoltriamo lungo strade statali in direzione Sud-Est. Questo attraversamento della Francia su strade statali non solo è assolutamente comodo, ma è anche molto bello: attraversa per lo più regioni rurali, dolcemente ondulate e molto piacevoli, con pascoli ed estesi campi di grano o di

girasoli; le strade sono in ottime condizioni, drittilissime e poco rallentate da centri abitati o rotoie. Credo che non ci sia ragione né vantaggio ad utilizzare le autostrade per l'attraversamento in diagonale della Francia. Da **Fougiers** noi siamo scesi a **Laval** sulla **D798**. A **Laval**, verso le 12:15, ci imbattiamo in KFC di un centro commerciale lungo la strada (coincidenze?) e chiaramente non possiamo non fermarci per pranzo, assecondando le nostre risapute debolezze. Ripartiti, prendiamo la **D21** (che poi cambierà numerazione) verso **Tours** (drittilissima e scorrevolissima, forse anche perché è Domenica. Tutti i bar nei pochi paesini che attraversiamo sono chiusi e faticiamo parecchio a trovare qualcosa di aperto per un caffè...). Oltrepassata **Tours**, la statale **N76** che spesso fiancheggia l'autostrada e non ce la fa rimpiangere, ci porta fino a **Bourges** e da lì continuiamo verso **Moulins**. Arriviamo a **Moulins** verso le 19:00 e decidiamo di fermarci. Abbiamo letto di un'area per camper in Chemin de Halage (N 46.55833 - E 3.32447), che raggiungiamo facilmente con il navigatore attraversando il ponte che porta in centro città. A sorpresa, l'area è veramente molto accogliente: un enorme prato con diversi alberi in riva al fiume in cui ci si può sistemare liberamente dove si vuole: non ci sono stalli o posti predefiniti, tanto l'area è così ampia che si trova sempre posto. Il costo è ridicolo: 10 centesimi all'ora! In riva al fiume c'è un bar/ristorante con tavolini all'aperto. Per rilassarci dall'intensa giornata di guida, ci concediamo un aperitivo a base di pesciolini fritti e ci portano un piatto così grande che quasi poi non avremo più fame a cena. Si sta proprio bene. Data la posizione strategica di **Moulins**, e la comodità di questa area, vale effettivamente la pena

di considerarla come tappa intermedia durante un attraversamento della Francia. La notte trascorre tranquillissima.

Domenica 16 Agosto ***Moulins - casa, Km 624***

Io e Valentina ci svegliamo presto, verso le 7:00, quando ancora non è del tutto giorno, e partiamo lasciando dormire i ragazzi. Alla cassa automatica del parcheggio si paga solo con carta di credito ed effettuo quello che rimarrà nella storia come il pagamento più basso fatto con la mia Visa: Euro 1,20 (per 12 ore di sosta)! Ci dirigiamo in statale fino a **Macon**, e poi fino a **Bourg-en-Bresse**. Da qui diventa molto difficile continuare e quindi ci rassegniamo ad entrare in autostrada. Prima svegliamo i ragazzi e facciamo colazione, sono circa le 10:00. Dopo l'ultimo rifornimento di gasolio a prezzi convenientissimi (1,099 Euro al litro!), entriamo sulla **A40** all'uscita n°7. Da qui fino al traforo del monte Bianco troveremo tre caselli, e per circa 145 Km ci fanno pagare in tutto 47,10 Euro! Al traforo del **Monte Bianco** siamo rallentati da un po' di coda. Entriamo nel tunnel alle 13:20, pagando 54.00 Euro. In **Italia**, proseguiamo diretti verso casa, facendo solo una sosta obbligata in autogrill verso le 14:30 per un rapido pranzo, per l'ultimo CS e per sistemare un pochino il camperozzo. Arriviamo davanti a casa verso le 19:00 e spegniamo il motore. Anche per quest'estate, la vacanza è finita.

Considerazioni finali

Il viaggio è durato 15 giorni e abbiamo percorso 3.408 Km, relativamente pochi rispetto agli anni precedenti. Avevamo bisogno di una vacanza tranquilla e rilassante e l'abbiamo trovata: da questo punto di vista la Bretagna non delude mai. Volutamente ce la siamo presa molto comoda, evitando lunghi spostamenti quotidiani e, cosa piuttosto insolita per noi, dedicando più tempo ai pochi luoghi che abbiamo visitato. Certo che due settimane sono comunque veramente poche....

Meteo. In Bretagna non si può sperare di avere sempre bel tempo, ma anche questo fa parte del bello di questa regione. A noi è andata piuttosto bene: abbiamo avuto veramente pochi giorni di pioggia e, cosa inusuale, non abbiamo mai sofferto giornate di vento forte, eccetto il pomeriggio a Le Mont St Michel.....

Turisti. In nessuno dei nostri precedenti viaggi abbiamo trovato una simile quantità di turisti in tutti i luoghi che abbiamo visitato ed un così grande numero di camper nei punti sosta. C'è sempre stata ressa ovunque! Per fortuna questo affollamento non è mai diventato un vero problema, ma di certo sarebbe stato più piacevole visitare alcuni luoghi e godersi le soste con maggior tranquillità. Forse sarebbe bastato non venire in Agosto...

Gasolio. Nel 2015 il prezzo del gasolio è sceso parecchio anche in Italia, ma in Francia è arrivato a livelli che non vedevo da anni: il prezzo al litro dei nostri rifornimenti è sempre stato compreso tra 1,095-1,130 Euro. Due regole importanti che, credo, siano ormai note a tutti. Primo: il prezzo più conveniente si trova sempre nei distributori self service presso i centri commerciali. Secondo: si può pagare solo con la carta di credito, né i contanti, né il nostro bancomat sono accettati. Per usare la carta di credito bisogna digitare il PIN, cosa che in Italia è poco comune, tanto che alcuni non sanno neanche di esserne provvisti.

Strade. Tenetevi alla larga dalle autostrade più che potete, o i pedaggi vi costeranno più del gasolio! Per fortuna le statali francesi sono per lo più dritte e scorrevoli. Tutte le volte in cui è possibile, bisogna assolutamente approfittarne.

Soste. Che la Francia sia il paradiso dei camperisti è oramai un luogo comune. Questa volta però, tanto per non parlane sempre solo bene, riporto alcune cose sorprendentemente incresciose che abbiamo notato.

1. In molti parcheggi nei punti di maggior interesse turistico abbiamo trovato espliciti divieti di pernottamento per i camper, cosa che non ricordavamo essere così frequenti in altre regioni della Francia.
2. Tantissimi parcheggi sono preclusi ai camper dall'odiosissima sbarra a 2.1 metri, o da cartelli di divieto di sosta, limitando molto le possibilità di sosta libera e, di fatto, confinandola alle aree attrezzate o ai parcheggi dedicati.
3. Se ai camper sono preclusi i parcheggi per le automobili, le automobili comunque invadono spesso i pochi parcheggi riservati ai camper.
4. In diverse aree attrezzate, la colonnina del CS era in pessime condizioni e a alcune volte addirittura rotta e non agibile.

Ciò nonostante, si trova sempre un posto in cui sostare. Magari in compagnia di decine di altri camperisti, ma va bene lo stesso. Ringrazio ancora una volta le due principali fonti di informazioni, che ci sono state preziosissime per identificare i punti sosta: Camperavventure e Magellano. Insostituibili! Le coordinate GPS che ho inserito nel racconto del viaggio sono state molto spesso prese da questi siti, e le ho riportate perché, avendole utilizzate, posso garantire che conducono al posto giusto.

Supermercati. Indubbiamente a noi la Francia piace molto anche dal punto di vista enogastronomico. Fare la spesa ai supermercati è sempre un piacere. Apprezziamo tantissimo i formaggi francesi, i patè, il confit, le crepes, i croissants, il canard, il cassoulet, i vini rosi, i vini bianchi e tante altri prodotti. Senza dubbio, le soste ai supermercati francesi ci vedono sempre uscire dopo aver speso cifre considerevoli. Ma anche questo è vacanza.

Ristoranti. Se l'anno scorso ci eravamo concessi molti pasti al ristorante perché in Spagna costavano poco, quest'anno avevamo l'alibi che le nostre vacanze erano brevi. Per cui, anche stavolta, ce la siamo goduta più del solito. Inoltre, la Bretagna propone alcuni piatti di frutti di mare a cui sarebbe un delitto rinunciare. A memoria, ricordo che Valentina e i ragazzi hanno preso piatti da una dozzina di ostriche in non meno di 10 occasioni diverse (praticamente tutti i giorni!)! Io, che le ostriche non riesco proprio a farcele piacere, mi sono nutrito praticamente solo con moule frites.....

Infine, da buona tradizione....

Le 5 cose che ritengo imperdibili

1. La marea sugli allevamenti di ostriche a Cancale
2. La costa di granito rosa
3. I calvaires
4. L'Ile de Noirmoutier
5. Le moules frites (o le ostriche, direbbe Valentina)

Le 5 cose che potevano evitare

1. Il giro sul trenino turistico a Carnac
2. Carnac

3. Pont Aven
4. Venire in Bretagna nelle prime due settimane di Agosto
5. Comprare un termometro inutile a Noirmoutier

Le 5 cose che farei, se dovessi tornare in Bretagna domani

1. Tralasciare completamente la costa Sud e trascorrere più tempo a Nord e sulla costa Ovest.
2. Visitare Roscoff
3. Girare con la bicicletta in lungo ed in largo l'Ile de Noirmoutier
4. Prevedere di trascorrere qualche giorno nell'entroterra
5. Procurarsi l'elenco dei calvaires di Bretagna e visitarli tutti!